

Nell'aria alta

Sergio
Marchesini
Vasco
Mirandola





I testi qui riportati sono tratti dalle pubblicazioni poetiche di **Vasco Mirandola**

E se fosse Lieve

Cleup edizioni

Volevo solo scriverti accanto

Animamundi edizioni

100 poesie in gioco per so/stare poeticamente nel modo

Campi Magnetici edizioni

C'è urgenza d'azzurro

Ronzani edizioni

Le musiche sono originali e composte da **Sergio Marchesini** con l'eccezione di **Contorni di me** di **Francesco Ganassin**

La poesia è il mio modo di camminare il mondo, mi aiuta a incartare le rose, a esplorare la mia parte di abisso o a gioire per un fremito, a essere specchio e palpito di ciò che mi sta attorno. Scrivo a puntate, a svenimenti, a potature, o anche solo per poter dire a chi mi sta vicino: «aspetta, aspetta ancora un attimo, ho quasi finito... adesso arrivo!»

Vasco Mirandola

L'accordo tra musica e parola è forse quello più antico e difficile. Dal canto popolare fino al madrigale, passando per lo spiritual fino alle cosiddette canzonette, una si serve dell'altra, si contrastano, si alimentano, costruendo significati, stratificazioni e rimandi. Per me cercare quell'accordo è la sfida più bella, una sfida emozionante che riserva sorprese, frustrazioni, gioie improvvise. Le poesie di Vasco sono da questo punto di vista una palestra ideale, perché aprono continuamente porte dove la musica può entrare e fare quello per cui è nata, dire l'indicibile.

Sergio Marchesini



SONO UOMINI DI ABISSI (Marchesini - Mirandola)

Sono uomini di abissi piedi piccoli da donna
mani e voci da bambino le movenze di una gonna
piume bianche e occhi chiari enigmatici stranieri
eroi sublimi sempre pieni di pensieri

Non c'è trucco non c'è inganno quando iniziano a danzare
sopra il vuoto in equilibrio fili bianchi da ammirare
capriole tra le stelle effetto lampo di magnesio
gioia ritmo e precisione come un lume sempre acceso

Sono ospiti inattesi son presenze un po' sospese
un odore senza fiato sempre pieni di sorprese
viaggiatori d'altri tempi non si possono ammalare
accordatori di silenzi come fai a dimenticare

Non c'è inverno che li spenga e se è nebbia è d'argento
sono lacrime di luna fiori nati in un momento
a volte sembrano fermarsi, bastimenti rovesciati
ma se rompono le nubi sono fulmini incantati

*Veghino venghino signori tra pochi istanti entrerete
in un luogo senza tempo esenza forma
Un posto dove si appoggia la luce senz una ragione.
Per caso assisterete al miracolo dell'apparire
entrerete nel mistero del battito di un'ala
e con un salto arriverete al solido delle cose*

Testo tratto da **E se fosse lieve** - Cleup edizioni

Francesco Ganassin clarinetto basso

Sergio Marchesini pianoforte, elettronica - **Enrico Milani** violoncello

Andrea Ruggeri batteria - **Gianluca Segato** lap steel guitar

Alberto Zuanon contrabbasso

I SOGNI (Marchesini - Mirandola)

Io non so perché i sogni ci attraversano
lasciandoci persi e confusi
non so perché a volte sono lievi, sottili
e se ne vanno con un respiro
e a volte sono come ombre
che nessuna luce cancella
Non so dove nascono
cosa li fa diventare grandi
o rimanere piccoli
non so neanche se c'è differenza
L'unica cosa che so
è che a volte ci ammalano
e a volte ci guariscono
ma non so dire cosa è meglio

Testo tratto da **E se fosse lieve** - Cleup edizioni

Agnese Amico violino - **Francesco Ganassin** clarinetto basso

Niwar Ismat Issa kanun - **Sergio Marchesini** elettronica

Enrico Milani violoncello

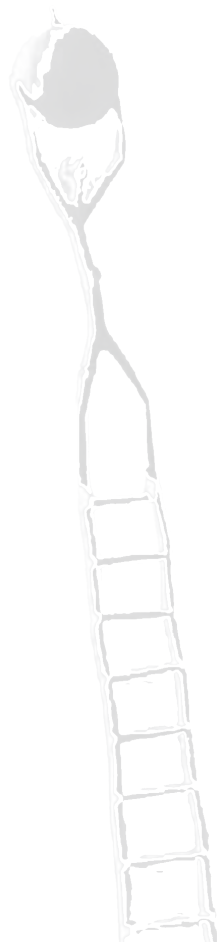


IL BAMBINO CHE NON ABITA IL TEMPO (Marchesini - Mirandola)

Il bambino che non abita il tempo
non sa aspettare
che passi il buio
che la ferita guarisca
che passi la fame
e pensa che una porta che si chiude
si chiude per sempre

Il bambino che non abita il tempo
non sa che quando
lancia un sasso in aria
il sasso ha voglia di tornare
quando percuote
con un bastone un albero
o schiaccia una formica
o tira la coda a un gatto
lo fa a un po' più di qualcosa

Il bambino che non abita il tempo
non sa cosa c'è
oltre la casa
sopra il tetto
sotto la terra
dentro la pancia
dietro una parola
e si stupisce
ogni mattina della luce
ogni sera del buio
e che il fuoco ogni volta scotta
e che ogni volta la pioggia bagna



Il bambino che non abita il tempo
pensa che le foglie cadute
torneranno ai rami
e diventeranno uccelli

Il bambino che non abita il tempo
pensa che le parole
mamma e papà
sono due come
i piedi per camminare
gli occhi per vedere
le orecchie per sentire
le mani per toccare

A quel bambino che non abita il tempo
bisogna dare la mano
fargli sentire
che è attaccato al mondo
tenerlo ben stretto
perché è un attimo
per lui
prendere il volo

Testo tratto da **Volevo solo scriverti accanto** - AnimaMundi edizioni

Luca Chiavinato oud

Marco Iacampo voce

Sergio Marchesini fisarmonica, elettronica

Andrea Ruggeri batteria, oggetti

IL VENTO (Marchesini - Mirandola)

Il vento nasce dove nasce tutto il resto
non si vede
non sai dov'è
ma se ti metti a correre ci vai addosso
E' come quando soffi sulle candeline
e senza accorgertene hai compiuto gli anni
Sembra fatto di niente
e dentro ci sono tutti i pensieri della gente
A volte si nasconde
e aspetta che le cose passino
si siede sui tetti e ci guarda
Se una cosa non gli va
la sposta
ma se una cosa gli piace
le gira intono fino a farla innamorare
forse è una scusa per non stare fermi
forse è un abbraccio che non si ferma mai

Testo tratto da **E se fosse lieve** - Cleup edizioni

Francesco Ganassin clarinetto
Sergio Marchesini pianoforte
Enrico Milani violoncello

PASSAGGI CON COLORI (Marchesini - Mirandola)

La scena pareva
una lunga distesa di pensieri
decisi a restare
nuvole non ce n'erano
si aspettava il calore dei corpi
si aspettava formicolando
così è arrivata
come una gonna che lascia posto al vento

Diciamo che è una storia in rosso

Lei ha un borsellino rosso
se ne stà seduta lì
se le avessero chiesto da quando
lei avrebbe risposto
- da sempre, io sto sempre seduta qui -
Le belle donne
non dovrebbero essere costrette ad aspettare
Si conosce la sua voce,
una voce morbida
una mano morbida
aspetta una sua amica
una collega
il treno
la sera

E' una ragazza,
se le si fa una domanda
è già una donna

La musica passa a divertire l'aria
il sassofono manda lampi dorati
balla la donna cavalletta
salta come un'idea
per lei qualcuno fuma



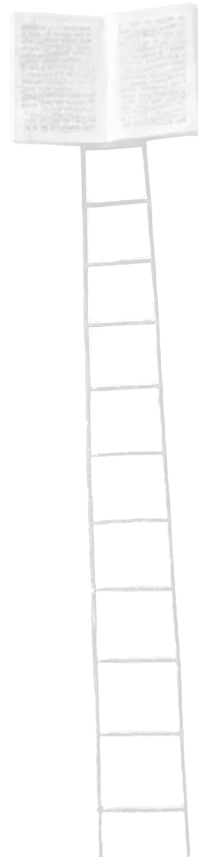
In un angolo due si baciano
in blu
questa scena è in **blu**
un brivido di archi

Un'altra pagina
un'altra storia
un'altra parola
per dire
che è notte
un uomo
la notte
lui se ne stà solo
come un albero
seduto dentro un albero
questa storia
è di un **nero** che resta

qualcuno sussurra
stammi vicino non te ne andare

Tango
non c'è Kajal che tenga sotto questa luce azzurra

Una terrazza sul mare
il colore è **la luna**
forse con un suono di balera
forse
lei ha un corpo
che fa pensare
a una lettera alfabetica che danza
abbraccia l'aria
un abbraccio lungo
fino all'umidità degli occhi
il pianoforte lavora cauto



Un altro abbraccio al bar
lei aspetta
con i vestiti adatti al volo
lui arriva con un completo **bianco**
di un **bianco inventato** lì per lì
quando sono vicini
si guardano come se fra loro
fosse passata una rondine
si abbracciano così forte
si stringono fino a scomparire

Un tempo per fermarsi

Quel che si vede:
capelli di un **rosso** riuscito
quel che si sa è che le mani sono pronte a partire
un giro per capire di più
nel **blu elettrico** delle unghie
lui non sa che farsene di tutto quel **blu**
com'è difficile diceva la fisarmonica
le parole volavano alte

Un'altra sigaretta
un'altra sigaretta piena d'amanti

Un vento caldo passa a sciogliere il nodo alle cravatte
lei con due fianchi che si possono guardare uno per volta
che bello spettacolo
lui il cavallo lei il fantino
lei il fantino lui il cavallo

*Testo tratto da **E se fosse lieve** - Cleup edizioni*

Agnese Amico violino - **Erica Boschiero** voce
Francesco Ganassin clarinetto basso, sax contralto - **Sean Lucariello** tromba
Sergio Marchesini pianoforte, synth - **Enrico Milani** violoncello
Matteo Minotto fagotto - **Andrea Ruggeri** caxixi - **Giulio Tullio** trombone
Alberto Zuanon contrabbasso

IN ME (Marchesini - Mirandola)

In me c'è una strada bianca
senza indicazioni ne frecce
è adatta al passo della formica e al volo
è come una nebbia
soffice umida e dolorosa

in me c'è un'isola che canta
un palazzo in penombra
in me c'è qualcuno che conosco appena
questa è la testa
questa la voce
questo il giardino delle mani

in me ci sono voli sghebbi di uccelli
prati bruciati toppe e crepe
in me c'è la sete e l'acqua
i volti
la luce e l'ombra
e l'ombra della luce

in me c'è l'albero tagliato e l'urlo
la fame il freddo e l'abbandono
in me c'è il silenzio che separa le parole
quello che viene dopo lo sparo
o prima della sirena

in me c'è quello che rimane del mondo
in me c'è il futuro del mondo

*Testo tratto da **E se fosse lieve** - Cleup edizioni*

Agnese Amico violino - **Sean Lucariello** flicorno
Sergio Marchesini pianoforte, fisarmonica - **Enrico Milani** violoncello
Andrea Ruggeri batteria - **Gianluca Segato** lap steel guitar
Alberto Zuanon contrabbasso

MADRE (Marchesini - Mirandola)

L'avrebbe aggiustato lei il mondo
l'avrebbe preso per i capelli
lanciato in aria come un boomerang
perché tornasse migliore

E' arrabbiata la Madre
Il suo passo è tamburo
gli occhi di fuoco
si aggira come una bestia
tra la cenere
tra strade di cemento esploso
in una mano ha il pianto
nell'altra la sete

Urla la Madre
contro gli uomini
e i loro pensieri di piombo
misura le gabbie
i corpi franati
gli sguardi spezzati

Fate largo
fatevi da parte
lasciatela passare
levatevi il cappello
chinare la testa
è Lei che ci salverà
è Lei che ospiterà le ferite
è Lei che disarmerà le parole

*Testo tratto da **C'è urgenza d'azzurro** - Ronzani editore*

Elaf Ar voce
Sergio Marchesini elettronica
Andrea Ruggeri batteria
Gianluca Segato weissenborn



ECCO PERCHÉ TI HO INVITATO (Marchesini - Mirandola)

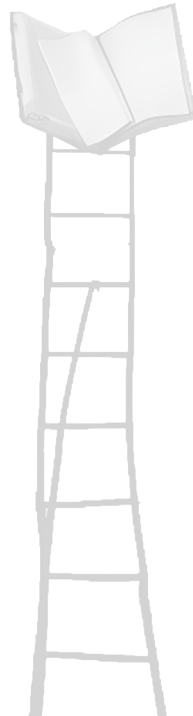
Ti ho ospitato nella mia casa
ti ho preparato il pane

tempera la matita

disegna un uomo
che cammina tra le macerie
i vestiti strappati
disegna che tiene
una bambina per mano
in braccio un bambino in fasce
due arrampicati sulla schiena
con le braccia strette al collo
sulle sue spalle un'altra bambina

tempera la matita

mangia un pezzo di pane
disegna un aereo fermo
nuvole ferme
disegna la città
non com'era prima
come è adesso
prepara il rosso per il sangue
il grigio per la polvere
le grida i sibili
i rumori dei motori
le esplosioni
tienili fuori
non ci stanno nel disegno



Ora prenditi una pausa
bevi un po' d'acqua
mangia un altro pezzo di pane
tempera la matita

ritorniamo al padre
disegna la sua faccia bombardata
disegna che è per i bambini
che sta ancora in piedi
disegna che ce la farà
che li farà nascere un'altra volta
lontano da lì
in un'altra terra
in un'altra città
in un altro mondo
in un altro universo
in un altro sogno

tempera la matita

e adesso metti la tua firma
finisci il pane
è venuto bene
fanne tante copie
e attaccale sulla fronte
di tutti gli uomini
con la colla più potente che c'è

*Testo tratto da **C'è urgenza d'azzurro** Ronzani editore*

Agnese Amico violino - **Francesco Ganassin** clarinetto
Sean Lucariello flicorno - **Sergio Marchesini** bandoneon
Enrico Milani violoncello - **Matteo Minotto** fagotto - **Andrea Ruggeri** batteria
Gianluca Segato lap steel guitar - **Giulio Tullio** trombone - **Zuanon** contrabbasso
Wordless Singing Group coro - **Alberto Zuanon** contrabbasso

LA PREGHIERA CHE MI RESTA (Marchesini - Mirandola)

Oh tu che conosci
il nascondersi del sole
lo sguardo sbandato
l'incedere inceppato
dammi parole
contro il naufragio
contro queste
bestie fortissime
parole che seppelliscano
le parti pesanti
e un attimo dopo
perdano il nome

Oh tu che viaggi
tra queste onde grandi
e mai ti riposi
mai
insegnami parole/finestre
spalancate sul cielo
niente più lacrime umane
niente assedio di corpi

Oh tu che sai
dove il colore diventa
dove nasce l'avventura delle nuvole
dove si allena il vento
dammi forza
contro questo drago
che balena
fiamme e fumo

costruisci spine
che non fanno male
scaccia il buio
togli i passi ai guerrieri
fai nascere tra loro un giardino
rendi gioiosa la polvere

Oh tu che vedi oltre
questo cortile
dove l'erba ruggisce
e i giunchi gemono
liberaci
dal sangue fuori dal corpo
dall'uomo fuori dall'anima
dall'odio fuori dalla bocca
fai di noi
stelo
e vento che
lo inchina
a preghiera
facci tornare
nelle cose
nei luoghi
nei pensieri

nasci ancora



Testo tratto da **C'è urgenza d'azzurro** - Ronzani editore

Agnese Amico violino - **Francesco Ganassin** clarinetto e clarinetto basso
Marco Iacampo voce - **Sergio Marchesini** pianoforte - **Enrico Milani** violoncello
Andrea Ruggeri batteria - **Laura Vigilante** voce
Alberto Zuanon contrabbasso e voce
Piccolo coro del Monte Pertica diretto da **Sylvano Pancotti**

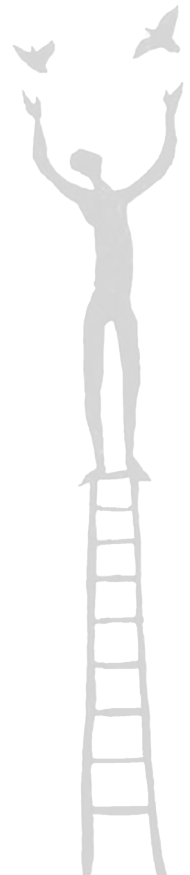
E QUESTO È TUTTO QUEL CHE HO PER TE *(Marchesini-Mirandola)*

Verrà San Martino, e noi raccoglieremo
nello stesso sacco lo stesso destino
Verrà San Mar tino, e io e te metteremo
di nuovo nel sacco il destino
è tutto in prestito, tutto è a metà
e va riconsegnato in ottimo stato
dove c'è strada tornerà campagne
rimetteremo le spine alle castagne
i fiori alle corolle, i nidi ai pettirossi
la nebbia ai fossi, il fumo alle zolle
e questo è tutto quel che ho per te
è tutto quel che ho per te

Verrà San Martino, e noi raccoglieremo
nello stesso sacco lo stesso destino
verrà San Martino, e io e te metteremo
di nuovo nel sacco il destino
darà di matto il gufo reale
senza il rumore della statale
circospetta ci guarderà la civetta
riconsegnare il buio alla sera
da così tanto tempo
la rondine aspetta il vento
e il vento primavera
e questo è tutto quel che ho per te
è tutto quel che ho per te

Come si fa a essere mondo e a lasciare traccia di sè

Prima ci si fa pozzanghera che sta
dalla sabbia si impara
ad arginare le onde
a fare deserto
a fare tempesta
a chiamare per nome il mare
dal vulcano esplosivo si impara
a diventare vene rosse e gialle
dalla montagna spaccata
nero di lava
masso sospeso su un dirupo
sasso che rotola
dal moscerino piccolo
si impara l'ala
dal ramo il frutto
dal panno steso il vento
dai vetri la pioggia
Quando si sente di essere
nella giusta misura di sè
si prende una parola bianca
e con infinta gentilezza
le si chiede
di dirlo a tutti



Come si fa a costruire un uomo con le cose che si trovano in giro

Con la curvatura del cielo si fa la testa
col sole e la luna gli occhi
con le stelle i capelli
con la costellazione dell'Orsa maggiore le ciglia
le articolazioni con i giorni e i mesi dell'anno
con la terra la pelle
con foreste e erba la peluria
per la circolazione si usano i fiumi
con la primavera e l'estate si fa il calore del ventre
con l'autunno e l'inverno il freddo della schiena
per respiro si usa il vento
a volte una brezza gentile
a volte tempesta

Si gioca al dottore

Si prende la terra malata
la si appoggia su un letto di foglie
le si toglie
la plastica dai capelli
il petrolio dalle ciglia
le reti dalle dita
gli spari dalle orecchie
le polveri dagli occhi
il cemento dalle parole
il dolore dal cuore
Ci si allontana piano piano
per farla riposare
alla terra piace
sentire i tuoi piedi nudi

*Il testo della canzone è di Sergio Marchesini - I Giochi sono tratti da 100 poesie
in gioco per so/stare poeticamente nel mondo - Campi magnetici edizioni*

Erica Bischiero voce - **Marco Iacampo** voce

Sergio Marchesini pianoforte, fisarmonica - **Laura Vigilante** voce

Alberto Zuanon bass ukulele, voce

LA SCATOLA MAGICA (Marchesini-Mirandola)

Si prende la prima volta che ti sei svegliato
in una stanza estranea
la prima volta che hai sentito "Mani in alto"
la prima volta che hai sentito il suono di una moneta
in un barattolo
la prima volta che hai spedito una lettera
la prima volta che hai chiuso una porta con le tue mani
la prima volta che hai corso dicendo "arrivo" perché
qualcuno ti chiamava
la prima volta che hai visto tua madre stirare
la prima volta che sei stato in una stanza con un morto
la prima volta che hai visto schizzare il caffè
sulla tovaglia
la prima volta che hai tremato a uno sguardo
la prima volta che ti sei visto in una fotografia.
Si mette tutto dentro la scatola magica,
si scuote un po'
ABRACADABRA!!!
Quando la si apre, la scatola è vuota
di nuovo si mettono dentro altre prime volte
la si richiude
la si riapre...
et voilà! E' di nuovo vuota

*E' una magia che può durare tutta la vita
sempre tornerà vuota
sempre la potrai riempire.*

*Testo tratto da 100 poesie in gioco per so/stare
poeticamente nel mondo - Campi magnetici edizioni*

Francesco Ganassin clarinetto basso, sax contralto

Sean Lucariello tromba

Sergio Marchesini pianoforte, fisarmonica

Enrico Milani violoncello - **Matteo Minotto** fagotto

Andrea Ruggeri batteria, oggetti - **Gianluca Segato** lap steel guitar

Giulio Tullio bass trombone - **Alberto Zuanon** contrabbasso



CONTORNI DI ME (*Ganassin-Mirandola*)

Ho un amico
che quando lo alza
il suo braccio sembra un cigno
e uno che ruba il frullo ai passeri

un altro
quando ride
gli esce dalla spalla un bambino
che si mette subito a correre

un altro parla piano
un movimento di palpebre appena
e un altro che quando cammina
ha per soffitto il mare

una mia amica ha mani
che costruiscono stazioni
treni che partono
fazzoletti che sventolano
lacrime che volano

un'altra ha una voce
che si infila dentro il silenzio
senza spaccarlo
un altro
è quello che rimane
di un sorriso

poi ce n'è una
che sta dritta
come una strada ben illuminata
e c'è quello
che è nato
e cresciuto
dentro una fisarmonica
che è anche quello
che toglie il vuoto
dalle cose

ho anche un amico stropicciato
che mi sa che ogni tanto si sbaglia
perché fa sentire la tua vita
più importante della sua

quando sono con loro
il tempo
si ferma
a guardarli

Testo tratto da C'è urgenza d'azzurro - Ronzani editore

Agnese Amico violino - **Francesco Ganassin** clarinetto
Sean Lucariello tromba - **Sergio Marchesini** pianoforte, fisarmonica
Enrico Milani violoncello - **Matteo Minotto** fagotto - **Andrea Ruggeri** batteria
Gianluca Segato lap steel guitar - **Giulio Tullio** trombone
Alberto Zuanon contrabbasso

